la Repubblica

A Palazzo Salimbeni

Felice Limosani un obelisco per sognare la pace

Installazione site-specific voluta dal gallerista Casamonti: "L'artista unisce grande tecnica, abilità e poesia"

di **Barbara Gabbrielli**

È un gioco di richiami, citazioni e dispecchiamenti. Non ci sono regole, solo messaggi da leggere tra le righe o meglio tra le superfici che compongono "Pezzi di Pace", installazione creata da Felice Limosani per il cortile rinascimentale di Palazzo Bartolini Salimbeni. Nel punto in cui via Tornabuoni si allarga diventando piazza Santa Felicita, l'austero edificio disegnato da Baccio D'Agnolo nel 1520 e da alcuni anni sede della Collezione Roberto Casamonti, ospiterà fino al 28 gennaio l'imponente opera site specific: un obelisco puntato verso il cielo, che svetta fino all'altezza delle prime arcate e che ha, momentaneamente, inghiottito la statua raffigurante Bacco con un cane che solitamente adorna il cortile. L'opera, (900 chili), è stata realizzata in lamina d'acciaio altamente tecnologica. Appoggia su una superficie d'acqua, lentamente ruota su se stessa riflettendo e cambiando prospettiva su tutto ciò che la circonda: le colonne in pietra serena, le arcate, i graffiti a grottesche che le decorano e, soprattutto, chi guarda. Assumendo la forma del più antico dei monumenti commemorativi, riunisce in sé contemporaneità e classicità, e sembra richiamare la Colonna della Giustizia che si erge al centro di piazza Santa Trinita. «In "Pezzi di Pace", l'obelisco vuole essere un simbolo perentorio e assertivo. La rotazione allude al processo continuo ed evolutivo della vita, mescolando verità e percezione. E nella superficie levigata dell'opera si riflette la realtà e con essa l'auspicio alla pace» spiega Felice Limosani, che da sempre lavora con l'idea di integrare discipline umanistiche e tecnologie digitali attraverso l'arte e il design. A Palazzo Salimbeni, Limosani ci è arrivato su precisa commissione di Roberto Casamonti, fondatore della Galleria Tornabuoni Arte, grande collezionista e mecenate. Il palazzo di piazza Santa Trinita riunisce oltre 200 opere della sua collezione privata, con capolavori che vanno dai primi del Novecento ai giorni nostri, da Giovanni Fattori a Bill Viola. E ogni anno offre alla città un'opera di arte pubblica. «Come ho creduto in Lucio Fontana, adesso credo in Felice Limosani. Ho trovato nei suoi lavori una grande tecnica e una grande abilità ma anche una grande visionarietà intrisa di pensiero e poesia» sottolinea Casamonti, che fu proprio uno dei primissimi estimatori dell'artista poi diventato famoso per i suoi "tagli". L'arrivo di "Pezzi di Pace" all'interno del cortile ha richiesto una scenografica manovra. Calata dall'alto per mezzo di una grande gru, l'opera è rimasta per un po' sospesa nel cielo di Firenze. Una volta arrivata a terra, è stato subito chiaro che si sarebbe integrata perfettamente con le eleganti geometrie del cortile. «"Pezzi di Pace" vive in simbiosi con il contesto, ma anche l'adesione tra lo spettatore e l'opera è totale» fa notare Sonia Zampini, direttrice della Collezione Roberto Casamonti e curatrice dell'installazione.

L'opera puntata verso il cielo svetta fino all'altezza delle prime arcate